

# Ulisse

YOUR PERSONAL COPY

## Matteo Garrone

Il regista italiano porta al cinema la favola di Pinocchio

**Johannesburg**  
Alla scoperta del Sudafrica selvaggio

**Enrico Bartolini**  
Lo chef da otto stelle Michelin racconta la sua cucina

**Urban vineyards**  
Nelle grandi metropoli coltivando la vite

**Matteo Berrettini**  
Dopo la top ten il sogno è Tokyo 2020





# CRESCONO LE VIGNE METROPOLITANE



**VENISSA**  
A Mazzorbo, nella Laguna di Venezia, è tornata la coltivazione della pregiata uva Dorona.  
In the Mazzorbo island, in the Venetian Lagoon, cultivation of the precious Dorona grapes is back.

Lo scorso maggio è addirittura nata un'associazione internazionale – Urban Vineyards Association – con l'intento di tutelare il valore storico e culturale delle viti presenti nelle grandi città: da Milano a Vienna, *Ulisse* va alla scoperta di quelle più affascinanti



**LA VITE DI LEONARDO**  
In pieno centro a Milano si trova la storica vite appartenuta al Genio del Rinascimento.  
In the heart of Milan lies the historic vineyard owned by the Genius of Renaissance.

TESTO  
**Andrea Milanese**

Alla sua vigna a pochi passi dalla Basilica di Santa Maria delle Grazie, dove aveva affrescato il Cenacolo con l'*Ultima cena*, Leonardo da Vinci ci teneva davvero tanto, al punto da citarla anche nel suo testamento; gli era stata donata nel 1498 da Ludovico il Moro, duca di Milano, e oggi è addirittura tornata a nuova vita, nel pieno rispetto dei filari e del vitigno originale, grazie all'intervento di una équipe di enologi e genetisti che ne hanno identificato il DNA originale. Quello della vite "custodita" nella storica Casa degli Atellani è forse il caso di "vigna cittadina" più famoso al mondo, ma non è di certo l'unico; le sorprese arrivano proprio dalle grandi città europee, a partire da Vienna, capitale dell'antico impero austro-ungarico e dei vigneti metropolitani, con circa

700 ettari coltivati a vite. Nel maggio del 2019 è addirittura nata un'associazione internazionale – la Urban Vineyards Association – con l'intento di tutelare il valore storico e culturale –, oltre che enologico, rappresentato dalle vigne urbane, come ci racconta il suo presidente Luca Balbiano: «Molti centri abitati del nostro continente custodiscono al loro interno antichi filari che, come arterie secolari, testimoniano il passato preindustriale delle capitali europee. Il nostro obiettivo è di portare all'attenzione pubblica l'importanza di questi beni collettivi; vogliamo stimolare cittadini e turisti a scoprire le nostre meravigliose città da un'altra prospettiva, originale e affascinante». Dell'Associazione fanno già parte il Clos Montmartre a Parigi e il Clos de Canuts a Lione, il Vigneto di Villa della Regina a Torino, la Senarum Vine a Siena, la Vigna del Gallo a Palermo, la "Laguna nel bicchiere" e i filari di San Francesco della Vigna a Venezia, insieme con



**MONTMARTRE**  
Sulla collina degli artisti a Parigi si coltivano 1800 vigneti con 30 diverse tipologie di vite.  
1800 vineyards (including 30 different vines) are cultivated in the "artists' hill" in Paris.





**CANTINA URBANA**  
Lungo il Naviglio Pavese a Milano, un luogo dove si realizzano tutte le fasi di produzione del vino.

In the winery along the Naviglio Pavese in Milan all the stages of the wine-making process are carried out.

la Vigna di Leonardo a Milano. Nel cuore della metropoli meneghina sorge anche "Cantina Urbana", un progetto nato per dare vita a un vino "cittadino" sulla riva del Naviglio Pavese, a poche centinaia di metri dalla Darsena. A ispirare Michele Rimpici in questa sua impresa sono state le grandi "urban winery" in giro per il mondo, come la Brooklyn Winery di New York, la Winerie Parisienne o la London Cru, ma soprattutto la passione per il mondo della produzione artigianale: «Ho fondato Cantina Urbana per inseguire un sogno: "fare vino", buono, rispettoso della natura, senza utilizzo di chimica spinta, in un ambiente familiare e conviviale dove si realizzano tutte le fasi della produzione». L'azienda è attrezzata con i serbatoi per la vinificazione e lo stoccaggio, la pigiatrice per le uve, il torchio, l'imbottigliatrice, la tappatrice e l'etichettatrice, ma anche con anfore di terracotta

barriques per gli affinamenti; di sera si trasforma in un locale aperto a tutti, per degustazioni eno-gastro-nomiche, eventi musicali, teatro e arte. E vino di alta qualità viene prodotto anche nel bel mezzo della Laguna di Venezia nella suggestiva isola di Mazzorbo dove, nella "vigna murata" della tenuta Venissa, si coltiva la famosa uva Dorona, usata nei banchetti dei Dogi e quasi estinta in seguito alla devastante acqua alta del 1966. Si tratta di un vitigno autoctono a bacca bianca che si è adattato alle particolari condizioni di questo terroir unico al mondo. Qui Gianluca Bisol ha deciso di ripiantare 4.000 piante che ogni anno danno vita a 3.000 bottiglie, rendendo onore alle grandi tradizioni locali: il vino, l'oro battuto a mano fino alla creazione di foglie sottilissime che vengono applicate a mano su ogni bottiglia e fuse nel vetro, all'interno dei forni delle vetrerie di Murano.



**VIGNETO DI VILLA DELLA REGINA**  
I filari appartengono a una villa storica di inizio Seicento sulle colline sopra Torino.

The vine rows belong to the historic villa from early 17th century sitting on the hills above Turin.

## URBAN VINEYARDS

Last May an international association - Urban Vineyard Association - was established to safeguard the historic and cultural value of the vineyards located in big cities: from Milan to Vienna, *Ulisse* unveils the most charming urban vineyards

Leonardo da Vinci was extremely fond of his vineyard located a stone's throw from the Santa Maria delle Grazie Basilica (where he frescoed the renowned Last Supper on the wall of the monastery's dining room). He loved that estate so much that he mentioned it even in his last will. The vineyard

was donated to Da Vinci by Ludovico il Moro, the Duke of Milan, in 1498. Today the vineyard is back in bloom, following the pattern of the original vine rows, thanks to the intervention of a team of oenologists and geneticists who identified the vine's original DNA. The vineyard found in the historic Atellani House is probably the world's most famous example of "urban vineyard". However, it is not the only one. The European cities are surprisingly hosting a series of urban vineyards: Vienna, for instance, the capital of the ancient Austro-Hungarian Empire, is also the capital of urban vineyards with its around 700 hectares of land given over to vineyards. In May 2019 an international association - the Urban Vineyards Association - was created to safeguard the historic, cultural

and oenological value of the urban vineyards, as stated by its Chairman, Luca Balbiano: «Many residential areas in our continent are home to ancient vines that, just like centuries-old "arterial roads", are an expression of the pre-industrial era of the European capital cities. Our goal is to draw attention to the importance of these collective assets; we want to spur the city dwellers and the tourists to discover our wonderful cities from a different, original and charming point of view.» The Association already includes the Clos Montmartre in Paris and the Clos de Canuts in Lyon, the Villa della Regina Vineyard in Turin, the Sanarum Vine in Siena, the Vigna del Gallo in Palermo, the "Laguna nel bicchiere" and the vines of San Francesco della Vigna in Venice, along with Leonardo's Vineyard in Milan.



**SENARUM VINEA**  
Ceppi centenari di 20 vitigni autoctoni all'interno delle mura antiche di Siena. Centuries-old local vines are grown within the ancient walls of Siena.

In the heart of Milan lies also "Cantina Urbana" a project by Michele Rimpici created to give life to an "urban" wine on the bank of the Naviglio Pavese, a few hundred meters away from the Darsena. Rimpici took inspiration from both the great "urban wineries" scattered throughout the world - such as the Brooklyn Winery in New York, the Winerie Parisienne or the London Cru - and, most of all, from the passion he nurtures for the artisanal wine. «I founded Cantina Urbana to pursue a dream: making a good, sustainable wine with no use of strong chemicals,

in a familiar and convivial environment where all the stages of production are carried out». The winery is equipped with tanks for the winemaking process and for storage, grape crusher, press, machines for bottling, labeling, corking and terracotta amphorae and barrels for the wine aging; in the evening Cantina Urbana turns into a hangout offering food and wine tastings and hosting cultural events (music, theater and art). High-quality wine is also produced in the Venetian Lagoon, in the evocative Mazzorbo island where, in the "walled vineyard" of the Venissa estate, the

famous Dorona grapes are grown. The Dorona, used at the Doges' banquets, nearly became extinct following the big flood in 1966. This local white grape has adapted to the particular conditions of this one-off terroir. Here, Gianluca Bisol decided to replant 4,000 plants that each year produce 3,000 bottles. The result is a tribute to the great local traditions: wine, hand-hammered gold and glass. The gold is hammered to obtain fine gold leaves that are applied by hand to each bottle and baked onto the glass in the ovens of the Murano glassmakers.